

AFFLUENZA BOOM AL PALACROCIERE: OLTRE MILLE PERSONA IN CODA

Open night in porto, afflusso record e viabilità in tilt: 700 vaccinazioni

Tra le ragioni la possibilità di anticipare la seconda dose e il timore della repentina introduzione del Green pass

Silvia Campese / SAVONA

Auto in coda da corso Mazzini sino dalle 19 e viabilità paralizzata, all'interno del porto, per l'afflusso record di savonesi, ieri sera, all'Open day dei vaccini anti Covid. È stato un vero e proprio boom di affluenza quello che, in modo inaspettato, si è registrato all'hub del Palacrociere, a Savona. Sono stati circa 700 i vaccini somministrati ed i medici hanno lavorato fin dopo l'una di notte. «Dalle 22 abbiamo poi dato 200 numeri a chi era in attesa - hanno puntualizzato all'Asl - per potersi presentare il giorno successivo in giornata».

Complice la possibilità di anticipare la seconda dose, ma anche la paura di una repentina introduzione del green pass, era un migliaio, ieri, il numero delle persone in coda. Tanto che, sin dall'avvio delle inoculazioni, i medici responsabili, Nicoletta Acierno, Elisabetta Pontiggia e Monica Cironne, hanno valutato la possibilità di contattare la farmacia dell'Asl per l'eventuale rifornimento di dosi.

«Al di là della stanchezza, siamo molto soddisfatte della risposta dei cittadini - dicono le dottoresse Acierno e Pontiggia - Abbiamo vaccinato tutto



In coda fin dalle 19

il giorno e, ora, assistiamo a un afflusso notevole. Non ce lo aspettavamo. Siamo contente e pensiamo che sia un segnale importante. Gli open day serali proseguiranno giovedì e venerdì, dalle 20 alle 23. Non è possibile, come per le altre Asl, anticipare alle 19 l'avvio delle vaccinazioni serali, poiché sino a quell'ora si svolgono le inoculazioni su appuntamento. Lascieremo entrare sino alle 23, ma completeremo la profilassi per chi sia».

Tanti, in coda, per anticipare la seconda dose, con un doppio obiettivo: essere "coperti" rispetto alla variante Delta, che fa parecchia paura, ma an-

che la certezza di essere liberi, per le ferie, in agosto.

«Siamo qui per anticipare la seconda dose - dicono i coniugi Silvio Soffici e Simonetta Soldani, in coda - Saremmo passati ad agosto inoltrato: abbiamo colto l'occasione questa sera». Meglio essere più tranquilli a fronte dell'aumento dei contagi, secondo Lyuba Vignolo.

«Lavoro nel settore marittimo - dice - sono più tranquillo con una copertura completa in anticipo. Avrei avuto la seconda dose in agosto».

La variante Delta fa paura, ma l'ampio afflusso è legato anche allo "spauracchio" Green pass. «Se il Governo deciderà di rendere obbligatorio il Green pass per ristoranti, eventi pubblici e, in settembre, anche per le scuole è meglio affrettarsi - commenta Francesca, con la figlia minore, in coda al Palacrociere - soprattutto per garantire ai giovani un ritorno alla vita normale, credo sia fondamentale vaccinarsi». Anticipatarie della seconda dose anche Elena Salvaterra ed Elisa Renesio. «Lo facciamo un po' per tutto - dicono - per essere più tranquilli rispetto alla variante Delta, per il Green pass e per le ferie di agosto».—



Le lunghissime code ieri sera in attesa al Palacrociere e sotto a destra le dottoresse al lavoro

SERVIZIO DI CUI USUFRUISCE ANCHE LA VALBORMIDA

All'ospedale di Ceva riapre il pronto soccorso

Riapre il Pronto soccorso dell'ospedale di Ceva e, anche se fuori regione, i valbormidesi ritrovano un servizio sanitario che da sempre rappresenta un punto di riferi-

mento per gli abitanti dell'entroterra. La struttura cuneese era stata totalmente convertita in "Covid hospital" e anche la Regione Piemonte, al pari della Liguria, aveva

chiuso i piccoli pronto soccorso per concentrare il personale per far fronte all'emergenza Coronavirus. Ora, superati i mesi più duri, il servizio per l'emergenza è stato riattivato, anche se al momento soltanto per 12 ore, dalle 8 alle 20. Una sorte simile a quella del Punto di primo intervento del San Giuseppe di Cairo, che in realtà ha riaperto da oltre un mese, ma ancora sulle 12 ore. —

L.B.